

## UN AUTOGRAFO DI NICOLÒ PAGANINI

Del celebre Nicolò Paganini scrissero parecchi autori. I biografhi di lui più conosciuti sono il Gio. Carlo Conestabile ed Elisa Polko. Nel 1882, coi tipi dei Sordomuti, in una selva di scritti di L. T. Belgrano intitolata « Imbreviature di Gio. Scriba » sono inseriti ventisei paragrafi dal titolo « Spigolature nella corrispondenza di Nicolò Paganini ». In questi sono svolte con metodo chiaro e ordinato le principali vicende, anche intime, della vita di quel sommo, togliendole da una raccolta di lettere autografe dal medesimo indirizzate all' Avv. Luigi Guglielmo Geremi, raccolta che si conserva nello stipo dei documenti preziosi nel Gabinetto dell' Archivio civico. Nel § 21 è riportata la lettera del Paganini scritta ai Sindaci della Città di Genova, dalla sua villa di Gaione (su quel di Parma) il 21 novembre 1834 in risposta agli officii rivoltigli perchè volesse dare un' accademia a Genova durante il soggiorno dei Sovrani di Sardegna Carlo Alberto e Maria Teresa. La lettera nella sua aurea semplicità dice:

« Aderisco con vera gioia alle brame degli Ill.<sup>mi</sup> Signori  
» Sindaci e sebbene io mi trovi alquanto indisposto di salute,  
» partirò immancabilmente domani, per essere a Genova  
» lunedì sera. Intanto l' accademia al teatro Carlo Felice pos-  
» sono fissarla in quella sera che piacerà a Sua Maestà. Il  
» programma di detta accademia lo comporremo in patria.  
» Qui sono impegnato a corte per il giorno 12 (Dicembre)  
» e ciò serva per norma ».

Nello stesso paragrafo è dato cenno dell' Accademia avvenuta in modo splendidissimo alla presenza dei reali la sera del 30 novembre di quell'anno, e di altro concerto dato in seguito dal Paganini a totale beneficio dei poveri della città

il venerdì 5 dicembre successivo. E si soggiunge che in quella occasione il Corpo decurionale gli deliberò una medaglia d'onore, la quale avea nel diritto lo stemma civico e le parole ORDO. DECUR. GENU. e nel campo del rovescio la seguente dedicatoria :

NIC. PAGANINO  
FIDICINI  
CVI . NEMO . PAR . FUIT  
CIVIQUE  
BENE . MERENTI  
A MDCCCXXXIII

Segue quindi il tenore della lettera dei Sindaci al Paganini in data 14 maggio 1835 con cui gli accompagnavano l'omaggio della medaglia in 10 esemplari d'oro, 20 d'argento e 40 di rame.

Però, giunto il Belgrano a questo punto, mentre si occupa di altra epigrafe e di un busto innalzato al sommo violinista dal patrizio Gio. Carlo Dinegro nella sua villa sopra l'Acquasola, tronca, per così dire, ogni altra notizia e lascia al lettore sospettare che il Paganini, col suo silenzio, non sia rimasto appieno soddisfatto dell'omaggio resogli con tanta solennità dal Corpo decurionale.

La fortunata scoperta della lettera di risposta scritta dal Paganini ai Sindaci di Genova, avvenuta in questi ultimi giorni, ci pone in grado di colmare la lacuna anzidetta e crediamo che il pubblicarla non solo valga a render noto un atto patriottico del sommo artista, ma a far conoscere lo squisito senso di gratitudine con cui il Paganini accolse l'attestato dell'omaggio resogli dalla rappresentanza della sua città natale.

Ecco il tenore della lettera :

« Ill.<sup>mi</sup> Signori Sindaci,

» Annunciavasi già come distinto quel tratto della sorte  
» che chiamava un cittadino ad esprimere coll'arte sua allo  
» Augusto Monarca un senso di devozione della sua patria;  
» ma distinto sopra qualunque altro io lo reputo allorquando  
» i Padri della città decretarono di rendere perpetuo il testi-  
» monio d'onore che si degnarono deliberarmi.

» Questo pegno prezioso della munificenza dell' Ill. Corpo  
» decurionale viene dal mio cuore accolto con vero filiale  
» rispetto, nè mai potrei andarne io glorioso senza il più  
» intimo ed indivisibile sentimento di ossequiosa ed egual-  
» mente perenne riconoscenza che supplico VV. SS. Ill.<sup>me</sup>,  
» alle quali rassegnò l'omaggio della venerazione, di rendere  
» manifesta.

Delle SS. Loro Ill.<sup>me</sup>

Genova 16 maggio 1835.

Umil.<sup>mo</sup> Dev.<sup>mo</sup> Servitore

N. PAGANINI.

La lettera anzidetta è nella filza N. 22 dei documenti re-  
lativi alla Biblioteca e Accademia di belle arti 1816-46.

ANGELO BOSCASSI.

---

## UN MASSESE RINNEGATO AD ALGERI

---

Nel Cinquecento sulle spiagge del Principato di Massa e Carrara, signoria della famiglia genovese dei Cybo, come, del resto, su tutte le spiagge del Mediterraneo, spesso infestavano i Barbareschi. Un bel giorno, ecco che un contadino del Mir-